

I fondi per i Comuni di confine rilanciano il turismo camuno

La riqualificazione del campeggio e una pista ciclabile sono le priorità Quattro milioni per proteggere la Valsaviore dalla caduta dei massi



L'ingresso del campeggio al centro dell'operazione di maquillage

È un po' come vivere di luce riflessa captando una piccola ma importante parte dei benefici riservati alle regioni a statuto speciale. E mai come in tempi di austerità diffusa come questi, i finanziamenti stanziati dall'Odi, il fondo chiamato a «indennizzare» simbolicamente i Comuni al confine con il Trentino-Alto Adige, sono strategici. Certo, nel caso di Cevo ed altri Comuni bresciani, la difficoltà maggiore ad incassare del «tesoretto» sta nella burocrazia statale che ha più volte congelato e rimesso nel forno a micronde gli stanziamenti. Dopo l'ultimo sblocco però, Cevo ha potuto in questi giorni avviare l'iter per appaltare due opere pubbliche attese da anni e finanziate appunto grazie alle risorse «donate» dalle province di Bolzano e Trento.

FRA LE PRIORITÀ FISSATE dall'esecutivo guidato dal sindaco Silvio Citroni figura la riqualificazione del campeggio con la costruzione di nuovi casette e la sistemazione dell'area di accoglienza: si tratta di un investimento che sfiora i 400mila euro. I fondi Odi serviranno anche a finanziare il budget di 400 mila euro necessario a realizzare una pista ciclo-pedonale che corra a fianco della provinciale numero 84 fra gli abitati di Cevo e di Saviore. «Non appena esaurite le formalità burocratiche appalteremo le opere e penso che in primavera i cantieri potranno decollare» afferma fiducioso Citroni.

SEMPRE L'ODI ha destinato alla Valsaviore una cifra ben più consistente, circa 4 milioni di euro che serviranno per costruire una galleria paramassi nella località Valzelli (tre chilometri prima dell'abitato di Cevo), teatro in passato di distacchi di materiale roccioso anche di enormi

dimensioni.

L'ultimo episodio risale al 7 dicembre del 2009 quando dal versante si riversarono sulla carreggiata alcune centinaia di metri cubi di massi e la circolazione rimase interrotta fino alla primavera successiva. «Stiamo solo aspettando che la nuova Provincia di Brescia titolare dell'arteria rediga il progetto esecutivo - rimarca il primo cittadino di Cevo - . I tecnici mi hanno comunicato recentemente che entro fine anno le tavole saranno pronte e perciò, anche per quest'opera, potremo indire il bando di appalto».

Nel programma di opere pubbliche di Cevo figurano altri interventi che guardano allo sviluppo futuro del paese. «Quello che mi sta più a cuore - svela il sindaco Silvio Citroni - si riferisce alla costituzione di una cooperativa che operi nel settore turistico- ambientale per poter sfruttare boschi e territori e per creare alcuni posti di lavoro tanto necessari in Valsaviore. Un altro progetto peraltro ampiamente illustrato in campagna elettorale - conclude il primo cittadino - verte sul trasferimento degli alunni delle elementari nell'edificio della scuola materna, che allo scopo verrà ampliato: nel vecchio immobile avremo così la possibilità di aumentare gli spazi oggi angusti a disposizione del museo della Resistenza».

Lino Febrerari